

Bonsai e spazi abitativi

Villa Dalisa è una magnifica villa storica tra il lago d'Iseo e le colline moreniche, che ospita un'importante collezione bonsai, tra alberi secolari, statue e fontane antiche e sculture di Pomodoro: un vero e proprio museo open air

Un paradiso per una collezione da sogno

di **Silvio Brocchetti**

Villa Dalisa è edificio storico risalente alla metà dell'800 di proprietà della famiglia Locatelli, situata in provincia di Brescia costeggia l'estremità meridionale del lago d'Iseo. Circondata da un parco secolare di oltre 8000 metri dove prendono posto diversi alberi secolari, arbusti di Azalee, Rododendri, Ortensie e Rose, gode di una vista mozzafiato sul lago e le colline retrostanti, su cui svettano i vigneti di Franciacorta. Nel meraviglioso parco della villa tra statue antiche e fontane è presente una collezione di bonsai, che in decenni è stata via via allargata sino ad arrivare agli attuali 12 esemplari. Oggi la collezione è composta da *Pinus pentaphylla*, *Ginkgo biloba*, *Acer palmatum*, *Acer buergerianum*, *Euonymus*, *Tilia*, *Ficus retusa*, *Ficus microcarpa*, *Carpinus*, *Prunus* e *Olea europaea*. Curatore di questi magnifici 12 bonsai è Silvio Brocchetti, la cui formazione come bonsaista è avvenuta presso l'Università del Bonsai di Crespi. Si occupa di questa collezione dal settembre del 2014, avendo fin da subito l'obiettivo di portarla all'alto livello che merita. Per riuscire nel suo intento ha dovuto innanzitutto partire dall'analisi delle condizioni ambientali e quindi procedere con l'applicazione costante dei vari interventi e del



2. La nuova collocazione scelta da Silvio Brocchetti per i 12 bonsai della collezione, al riparo dai venti provenienti dalla Val Camonica grazie alla villa retrostante.



1. Il magnifico parco dell'800 di Villa Dalisa, che ospita anche diversi alberi secolari.

corretto mantenimento quotidiano. L'attenzione e l'assiduità con cui sono stati seguiti questi bonsai negli ultimi 2 anni, hanno portato loro un significativo miglioramento.

Inizialmente gli esemplari erano collocati in prossimità dell'ingresso principale della Villa in una conca - a forma di conchiglia - profonda circa 1 metro rivestita di marmo chiaro, coprendo una superficie totale di 80 metri quadrati. La collocazione a sud di questa zona, caratterizzata dalla pavimentazione in marmo, e quindi da una notevole esposizione solare con un forte riverbero dato dalla pavimentazione ha determinato in passato la perdita di qualche bonsai, tra cui alcune Azalee. A causa di questo problema, prima che la gestione venisse affidata a Silvio Brocchetti, i bonsai sono stati posti lungo il parco all'ombra di grandi alberi o in luoghi privi di luce diretta e questo ha causato il conseguente indebolimento degli esemplari, soprattutto per le specie amanti del sole.



3. I bonsai sono collocati su basamenti in metallo brunito di varie altezze che vanno dai 60 cm ai 100 cm, tutti muniti di sottovasi.

Gli esemplari della collezione



4. *Acer buergerianum*, altezza 90 cm.
A destra un particolare dell'affascinante tronco.



5. *Pinus pentaphylla*, altezza 150 cm.
A destra particolare della base.



6. *Ginkgo biloba*,
altezza 115 cm.

7. *Tilia tomentosa*,
altezza 110 cm.



8. *Acer palmatum* 'Seigen', altezza 1 metro.
Si tratta di un albero che ha oltre 100 anni, datato 1902, dalla suggestiva ramificazione.



9. Il personale che si occupa quotidianamente della collezione.

Dal momento in cui Silvio Brocchetti ha cominciato a occuparsi di questi bonsai ha apportato alcune modifiche per migliorarne le condizioni di crescita, intervenendo con trapianti, potature e formando il personale che si occupa generalmente dei bonsai, visto che a loro sono affidati giornalmente tutti gli esemplari affinché verifichino il loro stato e fornendo le annaffiature, le concimazioni e i trattamenti antiparassitari e fungini necessari.

Per ovviare ai problemi degli anni passati, la posizione attualmente scelta per ogni singola pianta è la migliore possibile, tenendo conto delle varie esigenze estetiche e di crescita. C'è stato però un altro problema d'affrontare, ossia il flusso di corrente d'aria proveniente da nord, dalla Val Camonica, che incanalandosi nel lago prende velocità facendo sentire gli effetti negativi su tutto il territorio coinvolto. Tale problema è stato risolto collocando la collezione a sud del palazzo, in modo tale che lo stesso facesse da barriera al vento. Ogni bonsai è collocato su un basamento in metallo brunito di varie altezze che vanno dai 60 cm ai 100 cm, dotato di ruote che permettono un facile spostamento. Per ovviare al riverbero e mitigare la calura estiva è stato posto nei sottovasi, che costituiscono il basamento, uno strato di un paio di centimetri di pietrisco poroso, il quale durante le annaffiature si inumidisce trattenendo l'acqua fino ad un certo livello, mentre quella eccedente, per non creare ristagno sul fondo del vaso, defluisce dalla parte centrale del basamento che è di forma tubolare. Il sistema di irrigazione è quello più "tradizionale": il controllo visivo quotidiano con una canna dell'acqua dotata di soffione.

Attualmente i bonsai, in ottime condizioni di salute, fanno bella mostra di sé in questo suggestivo spazio a sud di Villa Dalisa.



10. Le magnifiche statue e fontane antiche e le sculture di Pomodoro, che insieme ai bonsai fanno di questo parco un museo open air.



11. La rivista "Garten" nel 2000 ha dedicato un articolo al parco di Villa Dalisa.



12. Alcune delle foto che ritraggono i bonsai nella loro precedente collocazione, all'ombra degli alberi del parco.



13. Un estratto dell'articolo pubblicato da "AD" dedicato alla villa e ai suoi bonsai.



14. Un'intera pagina dedicata all'Acer centenario, dove l'etichetta riporta l'anno 1902.

15. Silvio Brocchetti a lezione dal maestro Kajiwara, docente dell'Università del Bonsai.



Che questi bonsai abbiano avuto un cambiamento in positivo, raggiungendo e mantenendo un buon livello estetico e un ottimo stato di salute, grazie alle cure ricevute negli ultimi anni da parte di Silvio Brocchetti o comunque sulla base di sue indicazioni, è facilmente riscontrabile anche osservando le foto apparse del giardino della villa sulla rivista tedesca "Garten", uscita nel 2000, e sul mensile AD sempre di quegli anni. Una bella soddisfazione poter constatare che le cure adottate nel corso del tempo si siano rivelate quelle ideali per recuperare la collezione di bonsai di Villa Dalisa: *"La grande soddisfazione che questa collezione mi offre è nel vedere quanto in pochi anni sia migliorata: lo scopo che mi sono posto quando l'ho vista la prima volta era solo uno, riportarla allo splendore che le spetta. Un consiglio per gli appassionati: quando si coltiva un bonsai l'elemento più importante è l'ambiente, individuare il luogo migliore considerando tutti i fattori che andranno a influire sulla crescita del bonsai e dove possibile annullare o limitare gli elementi sfavorevoli. Il vedere, il sentire le risposte del bonsai alle varie lavorazioni è un lavoro carico di soddisfazioni che ripagano l'impegno e la dedizione profuse. Tale risultato è frutto di anni di formazione, che non termina mai, passione e amore verso questo mondo che ogni giorno mi stupisce e mi affascina. Il bonsai, una passione a cui devo la mia gratitudine alla famiglia Crespi e al migliore maestro che potessi mai avere: Nobuyuki Kajiwara"*, afferma Silvio Brocchetti.

